

Episodio di Collelungo Vallerotonda 28-12-1943

Nome del compilatore: Tommaso Baris

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Collelungo	Vallerotonda	Frosinone	Lazio

Data iniziale: 28-12-1943

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
42	19	4	4	10	1		19	4	4	9	2		4

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
38					4	

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco dei nomi

1. Stefano Bencivenga 35 anni marito
2. Assunta Di Mascio 35 anni moglie
3. Sabatino Bencivenga 10 anni figlio
4. Giuseppe Bencivenga 3 anni figlio
5. Luisa Bencivenga 8 anni figlio
6. Italia Bencivenga 6 anni figlio
7. Margherita Bencivenga 1 anno figlio
8. Domenico Di Mascio anni 30 marito
9. Angelina Di Mascio 25 anni moglie
10. Addolarata Di Mascio 1 mese
11. Giuseppe Di Mascio anni 9
12. Armando Di Mascio anni 5
13. Alberto Di Mascio anni 3
14. Antonio Di Mascio anni 44 marito

15. Teresa Di Mascio anni 35 moglie
16. Gaetano di Mascio anni 16
17. Angelina Di Mascio anni 3
18. Domenico Di Mascio 1 anno
19. Angeloantonio Di Mascio anni 39 marito
20. Almerinda Donatella anni 39 moglie
21. Ernesto Di Mascio anni 11, nipote, genitori emigranti in Francia
22. Adelina Capaldi anni 46
23. Esterina Donatella anni 19 figlia
24. Modesta Di Mascio 56 anni (nonna di Addolarata Di Mascio)
25. Angelo Di Mascio anni 28, nipote di Modesta
26. Antonio Di Mascio anni 56 marito
27. Maria Grazia Izzì, 56 anni
28. Emilia Di Mascio 28 anni
29. Di Mascio Maria 31 anni
30. Giustino Di Mascio anni 9 figlio di Maria
31. Maria Civita anni 6 figlia di Maria
32. Rosa Di Mascio anni 2 figlia di Maria
33. Giovanni Rongione anni 17
34. Carlo Dattilesi 29 anni
35. Antonia Di Mascio anni 50
36. Carlo Di Mascio anni 39
37. Vittoria di Mascio anni 30
38. Francesco Di Mascio anni 37

più 4 soldati sbandati ignoti appartenenti alla Marina

Altre note sulle vittime:

Famiglie impartentate tra di loro

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Nel comune di Vallerotonda erano state allestite le postazioni difensive della linea Reinhard. Dall'ottobre del 1943 contingenti tedeschi presidiavano la zona, effettuando rastrellamenti. Per sottrarsi alle retate gli abitanti sfollarono sui monti. Tra costoro i nuclei familiari Bencivenga e Di Mascio, rifugiatisi prima a Cardito e poi a Collelungo, prima in una masseria e poi in una radura. Non partecipano ad attività antitedesche, ma ai primi di novembre si aggiungono ai profughi (45 persone tra adulti e bambini) 4 soldati italiani sbandati che cercano di raggiungere il Sud, ma sono costretti a fermarsi in zona dai combattimenti. Siamo infatti in una area fortemente a ridosso della linea del fronte, dove nel mese di dicembre le truppe francesi lanceranno una pesante offensiva contro le posizioni tedesche. Il giorno prima della strage, il 27 dicembre 1943, il 100° reggimento "Cacciatori delle Alpi" della 5° divisione Alpenjager perde circa un terzo dei suoi effettivi nel tentativo di difendere quota 1.478, poco distante dalla radura in cui si sono rifugiati gli sfollati italiani. Il giorno successivo dalle postazioni tedesche sopraggiunge una pattuglia che circonda i civili italiani e apre il fuoco su di essi. I soldati tedeschi si dispongono in cerchio e sparano indistintamente su tutti, anche donne e bambini. I tre superstiti di questi gruppo si salvano perché sono coperti dai corpi dei familiari uccisi e vengono creduti morti dai tedeschi, i

quali poi raggiungo i 4 soldati italiani uccidendoli. In questa fase vengono uccise in tutto 42 persone, 38 civili e i 4 militati sbandati. A questi va aggiunto Carlo Dattilesi che era sfuggito con altri alla strage perché lontano dalla radura al momento dell'arrivo delle pattuglie tedesche, ma viene poi ucciso a valle da una altra pattuglia tedesca mentre cerca di fuggire. I soldati non si preoccupano di nascondere i cadaveri ma si limitano a coprirli con alcune frasche e della neve.

Modalità della strage:

Fucilazione

Violenze connesse alla strage:

Tipologia:

Rappresaglia, massacro eliminazionista

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

5° divisione Alpenjager, il 100° reggimento "Cacciatori delle Alpi"

Nomi:

Tribunale competente:

Procura Militare Territoriale Roma

Note sui responsabili o presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Sacrario per i martiri di Colleungo, realizzato da Umberto Mastroianni nel 1983

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Medaglia d'argento per il merito civile concessa al Comune

Commemorazioni

In occasione dell'anniversario della strage

Note sulla memoria

Memoria presente nel paese, ma forte soprattutto tra i familiari delle vittime, visto che ci sono stati dei sopravvissuti

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Costantino Jadecola, *Linea Gustav*, Centro studi sorani, Sora, 1994, pp. 150-156
Tommaso Baris, *Le stragi naziste nella provincia di Frosinone tra storia e memoria*, in Gabriella Gribaudi, *Terra Bruciata*, L'Ancora del Mediterraneo, Napoli, 2003, pp. 311-365.

Fonti archivistiche:

AUSSME, N 1/11, b. 2123 bis

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

